

ADMA on line

ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE
PRIMARIA - TORINO VALDOCCO

24 dicembre 2011

Messaggio mensile

Maria ci dona la speranza

“Vegliate!”. Questo è l’appello di Gesù nel Vangelo di oggi. Lo rivolge non solo ai suoi discepoli, ma a tutti: “Vegliate!” (Mt 13,37). E’ un richiamo salutare a ricordarci che **la vita non ha solo la dimensione terrena, ma è proiettata verso un “oltre”**, come una pianticella che germoglia dalla terra e si apre verso il cielo. Una pianticella pensante, l’uomo, dotata di libertà e responsabilità, per cui **ognuno di noi sarà chiamato a rendere conto di come ha vissuto, di come ha utilizzato le proprie capacità**: se le ha tenute per sé o le ha fatte fruttare anche per il bene dei fratelli. Anche Isaia, il profeta dell’Avvento, ci fa riflettere oggi con una preghiera accorata, rivolta a Dio a nome del popolo. Egli riconosce le mancanze della sua gente, e a un certo punto dice: “Nessuno invocava il tuo nome, **nessuno si risvegliava per stringersi a te**; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità” (Is 64,6).



Come non rimanere colpiti da questa descrizione? **Sembra rispecchiare certi panorami del mondo post-moderno: le città dove la vita diventa anonima e orizzontale, dove Dio sembra assente e l’uomo l’unico padrone, come se fosse lui l’artefice e il regista di tutto**: le costruzioni, il lavoro, l’economia, i trasporti, le scienze, la tecnica, tutto sembra dipendere solo dall’uomo. E a volte, in questo mondo che appare quasi perfetto, accadono cose sconvolgenti, o nella natura, o nella società, per cui noi pensiamo che Dio si sia come ritirato, ci abbia, per così dire, abbandonati a noi stessi. **In realtà, il vero “padrone” del mondo non è l’uomo, ma Dio**. Il Tempo di Avvento viene ogni anno a ricordarci questo, perché **la nostra vita ritrovi il suo giusto orientamento, verso il volto di Dio**. Il volto non di un “padrone”, ma di un Padre e di un Amico. Con la Vergine Maria, che ci guida nel cammino dell’Avvento, facciamo nostre le parole del profeta. “Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani” (Is 64,7) (Benedetto XVI, *Angelus* 27 novembre 2011).

In un mondo che è sempre più in crisi e in affanno perché sperimenta la fugacità e la povertà delle cose terrene, **Maria ci dona la speranza** per vivere questo tempo di Avvento e la gioia del Natale del Signore come tempo di grazia nel quale fare vera esperienza del suo Figlio Gesù. Solo Gesù Cristo può soddisfare in verità il cuore dell’uomo fatto per la vita eterna. In Gesù siamo chiamati ad essere figli di Dio, a non essere lasciati a noi stessi, ma a poter chiamare Dio con il nome di “Padre” e a sentirci parte della sua famiglia. Questo dono tuttavia non è solo per noi, ma dobbiamo comunicarlo e donarlo agli altri: solo così siamo veri seguaci di Gesù. Il Natale è la grazia della luce che irradia sui nostri volti, è essere portatori della luce di Gesù a coloro che non hanno conosciuto il Padre, a tutti coloro che vagano nella tenebra del peccato, della disperazione, del dolore e della solitudine. Natale è donare la nostra testimonianza dell’amore di Dio a un mondo ferito dall’odio e dalla guerra. Maria prega perché nel nostro cuore regni la pace del suo Figlio, perché non abbiamo paura e non siamo prigionieri dell’odio.

La nostra Associazione di Maria Ausiliatrice è chiamata ad essere segno di speranza e di gioia per tante persone: lo vogliamo essere con la testimonianza della vita di gruppi e di consigli locali caratterizzati da un forte senso di appartenenza e di intensa comunione fraterna; con la nascita e la formazione di gruppi di ADMA giovanili composti da giovani entusiasti di Gesù, innamorati di Maria, testimoni del vangelo; con la presenza di coppie e famiglie giovani dove si vive l’amore di Dio. Con questi sentimenti porgiamo a tutti voi i nostri auguri natalizi e l’assicurazione di una preghiera speciale per voi e per le vostre intenzioni.

Sig. Lucca Tullio, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Cammino formativo 2011-2012



4- La pala di Maria Ausiliatrice (don Pierluigi Cameroni)

L'Ausiliatrice a Palazzo Madama - Quando Don Bosco tenne la prima seduta col pittore Lorenzone, a cui commissionò la pala per la nuova chiesa di Maria Ausiliatrice, fece meravigliare coloro che erano presenti per la grandiosità delle sue idee. Esprese il suo pensiero così: «In alto, Maria Santissima tra i Cori degli Angeli; intorno a lei, più vicini gli Apostoli, poi i cori dei Martiri, dei Profeti, delle Vergini, dei Confessori. In terra, gli emblemi delle grandi vittorie di Maria e i popoli delle varie parti del mondo in atto di alzar le mani verso di lei chiedendo aiuto». Parlava come d'uno spettacolo che avesse già visto. Lorenzone lo ascoltava senza trar fiato e come Don Bosco ebbe finito: «E questo quadro dove metterlo?». «Nella nuova chiesa!». «E crede lei che ci starà?». «E perché no?». «E dove troverà la sala per dipingerlo?». «Ciò sarà pensiero del pittore!». «E dove vuole che io trovi uno spazio adatto a questo suo quadro? Ci vorrebbe piazza Castello. A meno che non voglia una miniatura da guardarsi col microscopio». Tutti risero. Il pittore colle misure della mano, colle regole della proporzione, dimostrò il suo assunto. Don Bosco fu un po' spiacente, ma dovette convenire che il pittore aveva ragione. Quindi fu deciso che il dipinto avrebbe compreso solo la Madonna, gli Apostoli, gli Evangelisti e qualche angelo. A piedi del quadro, sotto la gloria della Madonna, si porrebbe la casa dell'Oratorio. Preso in affitto un altissimo salone del Palazzo Madama, il pittore si mise all'opera: il lavoro doveva durare circa tre anni. «Un giorno, racconta un prete dell'Oratorio, io entravo nel suo studio per vedere il quadro. Era la prima volta che m'incontravo con Lorenzone. Egli stava sulla scaletta dando le ultime pennellate al volto della sacra immagine. Non si volse al rumore che io feci entrando, continuò il suo lavoro, di lì a poco scese e si mise ad osservare come fossero riusciti quei suoi ultimi tocchi. Ad un tratto si accorse della mia presenza, mi afferrò per un braccio e mi condusse in un punto della luce del quadro e: – **Osservi, mi disse, com'è bella! Non è opera mia, no; non sono io che dipingo; c'è un'altra mano che guida la mia.** Ella a quel che mi pare appartiene all'Oratorio. Dica dunque a Don Bosco che il quadro riuscirà come desidera. Era entusiasmato oltre ogni dire. Quindi si rimise al lavoro». **Quando il quadro fu portato in chiesa e sollevato al suo posto, Lorenzone cadde in ginocchio, prorompendo in un diretto pianto** (Memorie Biografiche, IV, 4-5).

Descrizione fatta da don Bosco - «Ma il più glorioso monumento di questa chiesa è l'ancona ossia il gran dipinto che sovrasta all'altare maggiore in coro. Esso è parimenti lavoro del Lorenzone. La sua altezza è di oltre a sette metri per quattro. Si presenta allo sguardo come una comparsa di Maria Ausiliatrice nel modo seguente: La Vergine campeggia in un mare di luce e di maestà, assisa sopra di un trono di nubi. La copre un manto che è sostenuto da una schiera di Angeli, i quali facendole corona le porgono ossequio come loro Regina. Colla destra tiene lo scettro che è simbolo della sua potenza, quasi alludendo alle parole da Lei proferite nel santo Vangelo: *Fecit mihi magna qui potens est.* Colui, Dio, che è potente, fece a me cose grandi. **Colla sinistra tiene il Bambino che ha le braccia aperte offerendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi fa ricorso all'Augusta sua Genitrice.** In capo ha il diadema ossia corona con cui è proclamata Regina del cielo e della terra. Da una parte superiore discende un raggio di luce celeste che dall'occhio di Dio va a posarsi sul capo di Maria. In esso sono scritte le parole: *virtus altissimi obumbrabit tibi*: la virtù dell' Altissimo Iddio ti adombrerà cioè ti coprirà e ti fortificherà. Dall'opposta parte superiore calano altri raggi dalla colomba, Spirito Santo, che vanno eziandio a posarsi sul capo di Maria con in mezzo le parole: *Ave, gratia plena: Dio ti salvi, o Maria, tu sei piena di grazia.* Questo fu il saluto fatto a Ma-

ria dall'Arcangelo Gabriele quando a nome di Dio le annunciò che doveva diventar Madre del Salvatore. Più in basso sono i santi Apostoli e gli Evangelisti s. Luca, s. Marco in figura alquanto maggiore del naturale. Essi trasportati da dolce estasi quasi esclamando: *Regina Apostolorum, ora pro nobis*, rimirano attoniti la Santa Vergine che loro appare maestosa sopra le nubi. Finalmente in fondo del dipinto avvi la città di Torino con altri devoti che ringraziano la S. Vergine dei benefizi ricevuti e la supplicano a continuare a mostrarsi madre di misericordia nei gravi pericoli della presente vita. In generale il lavoro è ben espresso, proporzionato, naturale; ma **il pregio che non mai perderà è l'idea religiosa che genera una divota impressione nel cuore di chiunque la rimiri**" (G. BOSCO, *Maraviglie della Madre di Dio, invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice*, Torino 1868, pp. 127-128).



Letture della pala - La fama di Tommaso Andrea Lorenzone (1824-1902) è legata soprattutto al quadro dell'Ausiliatrice, dominato dalla figura della Madonna che tiene in braccio il bambino. Maria è mostrata in piedi e non seduta, come sovente la si vede rappresentata nei quadri quale Madre-Regina che porge il Bambino all'adorazione. Il Lorenzone, infatti, fa un'altra scelta: **Maria è in piedi, in posizione verticale**. Questa «dominante della verticalità», è un simbolo mariano relativo agli elementi messianici e celesti, riferibili all'Immacolata e alla Madre di Dio: luna, stella, aurora, trono, luogo alto e santo, torre di Davide. La verticalità esprime così l'ascensione verso la sfera divina, in cui la creatura è consacrata a Dio. Non per nulla, il capo di Maria viene esaltato con la corona. Solo che nel nostro quadro abbiamo una doppia incoronazione: la corona di stelle e il diadema regale.

Le stelle indicano la vicinanza alla divinità, ed erano già usate nelle civiltà antiche, in Egitto e in Mesopotamia, proprio per il fascino misterioso che scaturisce da esse e per la grandiosa testimonianza che danno al loro Creatore, per la bellezza e per l'insondabile armonia dell'universo, inoltre, stanno anche ad indicare la saggezza e la perfezione (Dn 12,3). Ma il riferimento più celebre alle stelle poste sopra il capo di una donna, lo troviamo nel libro dell'Apocalisse. «Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle» (Ap 12,1). Queste dodici stelle hanno alcune possibili interpretazioni. Possono indicare le dodici tribù d'Israele o anche i dodici Apostoli, col significato della totalità dei redenti che fanno corona alla donna; oppure i dodici segni dello zodiaco, simbolo della perfezione del cosmo che ruota attorno alla donna. Nel nostro quadro le stelle hanno sei punte. Questo è un attributo mariano, tratto dai sarcofagi dei primi secoli cristiani. La stella a sei punte, già simbolo della casa

di Davide da cui discende il Messia, ci riporta al mistero dell'Incarnazione anche perché costruita con due triangoli intersecati l'uno nell'altro: nell'antichità fu attribuita come simbolo a Maria, luogo d'incontro tra il Cielo e la Terra. Anche se poco visibili, nell'immagine voluta da Don Bosco, **le dodici stelle sono un particolare da non dimenticare, perché è quanto vi rimane dell'iconografia dell'Immacolata**; in questo simbolo, il santo volle raccogliere probabilmente la spiritualità legata al dogma appena emanato che, oltre ad essere tipica del tempo, gli apparteneva profondamente. Egli propose sempre sia la spiritualità dell'Ausiliatrice che quella dell'Immacolata, anche sovrapponendole.

Altri segni presenti nel quadro sono la corona d'oro e lo scettro che indicano la sovranità. La corona ha acquisito nei secoli un potenziale simbolico intenso, diventando, come attributo del sovrano, immagine del popolo intero e quindi tesoro per eccellenza. C'erano diversi tipi di corone, tutte segno di dignità e prestigio. Per quanto riguarda il **gesto di incoronare Maria**, pur trovando un suo archetipo biblico nell'incoronazione della regina Ester (Est 2,16-18), è **soprattutto una tradizione cristiana dei primi secoli, legata al dogma di Maria Madre di Dio**, dichiarato dal Concilio di Efeso del 431. Corona e scettro appartenevano al tipo mariano della «Basilissa», l'imperatrice d'Oriente, che fu rappresentata, però, dagli occidentali. Maria è indicata come una regina adorna dei simboli del potere: è vestita sontuosamente, incoronata, scettrata, del tutto simile nell'abbigliamento e nei gioielli ad una sovrana del mondo. A Roma, in Santa Maria Antiqua, nel 550, troviamo già un affresco dove gli arcangeli Michele e Gabriele porgono scettro e corona alla Madonna. Non fu quindi nuova l'idea espressa dalle statue dei pinnacoli della Basilica di Valdocco, dove Gabriele, dalla guglia destra, porge alla Madonna della cupola una corona di alloro, mentre Michele, a sinistra, innalza verso di lei l'asta di cui sventola la bandiera della vittoria. Sia la corona di Maria che quella del Bambino sono sormontate al centro da una stella. **Maria è la Stella Maris**, la stella del mare che orienta i naviganti, in tal senso Maria è colei che guida al porto sicuro. Riferita a Cristo, la stella significa divinità e compimento della salvezza perché **Gesù è la «stella del mattino»**, l'astro che sorge da oriente portando la speranza di un giorno nuovo (Ap 22,16; 2 Pt 1,19).

Anche il bastone prezioso, lo scettro, è insegna regale di potere e di governo. La simbologia del bastone legata al giudizio e all'investitura dei sovrani è vastissima e trasversale a diverse epoche e culture, ma si riferisce sempre ad un agire effettivo. È lo strumento attraverso il quale ciò che viene deciso diventa operativo (Es 4,17-20). Questo senso attivo del segno, simbolo di chi compie un'opera, **ha particolare significato nell'iconografia dell'Ausiliatrice, la quale si manifesta regina che opera concretamente per il suo popolo.** Nel quadro, dunque, non compare una Madonna estatica e fissa, ma piena di potenza, come Colei che sta per agire, e questo rientra perfettamente nella spiritualità di Don Bosco e nella sua percezione della Vergine come di madre che guida, protegge, addirittura combatte per i figli, accanto ai quali è presente in modo costante (PAOLA FARIOLI, dalla rivista "*Maria Ausiliatrice*", maggio 2003).

La collocazione di un riferimento topografico, in basso nella composizione, (in questo caso dell'edificio dell'oratorio) è un espediente caro al Lorenzone che lo userà pure nella pala di San Giuseppe. Don Bosco circa la sua opera a Valdocco era "convinto di una investitura particolare di Dio a favore della redenzione della gioventù" (P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, Roma 2003, p. 13). Non più dunque gli "emblemi delle grandi vittorie di Maria e i popoli (...) in atto di alzar le mani", ma l'Oratorio e con essa la moltitudine dei giovani assistiti, quasi a porre l'accento sul fatto che l'opera da lui iniziata era una vittoria di Maria e i giovani assistiti surrogavano "i popoli delle varie parti del mondo".

Letture attualizzante - La tela dell'abside, con la bellissima immagine della Vergine, rappresenta tanto l'ecclesiologia come la mariologia di don Bosco: Maria è figura della chiesa, madre e modello di essa, dove il volto della madre è uguale al volto del Figlio, e dove appare sostenuta da Pietro e Paolo, e circondata dagli apostoli ed evangelisti. In una parola: **una Chiesa apostolica e missionaria.** La Vergine di don Bosco è una Regina, sì, coronata di dodici stelle e vestita di sole, come la Donna-segno dell'Apocalisse, benché non schierata per abbattere i suoi nemici, bensì amorosa, provvidente, con le braccia aperte per donare e offrire suo Figlio. Il Figlio, da parte sua, secondo le parole di don Bosco: "tiene le braccia aperte, offrendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi ricorre alla sua Augusta Madre". La Vergine di don Bosco "è vestita di sole", piena di potere, perché immersa in quel mare di luce che è Dio, immersa nel mistero della Trinità, che illumina la sua persona e la sua missione. Così è come la voleva don Bosco e così riuscì a rappresentarla nella tela del Lorenzone, che colmo di emozione esclamò: "Non sono io che dipingo. E' un'altra mano che guida la mia". **La Vergine di don Bosco è immagine della Chiesa, quella celeste che già celebra le nozze dell'Agnello, e quella terrestre che cammina in questo mondo,** immersa pertanto nel mistero di Dio e avvolta nella sua luce, però presente nelle nostre vicissitudini storiche, attenta alle nostre necessità, presente e viva nelle nostre famiglie, come in tutte le case salesiane, idealmente rap-

presentate nella Chiesa di Valdocco, che appare nella parte inferiore del quadro. **E' qui la grande intuizione di don Bosco, che ha unito il titolo di Maria Ausiliatrice e Madre della Chiesa**, collocando il ruolo proprio della Vergine nel cuore della missione della Chiesa, che protegge sotto il suo manto tutti i suoi fedeli, li nutre e li fa maturare fino alla pienezza della vita in Cristo. Questo era ciò che don Bosco voleva offrire ai suoi ragazzi in un momento di profondi cambiamenti d'epoca, caratterizzati dalla nuova situazione sociale e politica, per il passaggio da una società agricola di tipo patriarcale a una nuova società, lanciata in un processo di industrializzazione, che trasformò gradualmente l'ordine sociale: la struttura familiare, il modo di procurarsi i mezzi per la vita, e nella quale, come sempre, i giovani erano quelli che maggiormente ne pagavano le conseguenze, rimanendo nella povertà ed esposti alla perdizione. Oggi come ieri, oggi come ai tempi di don Bosco, i profondi cambiamenti sociali e culturali in corso stanno avendo un enorme impatto sulla struttura familiare, sul tessuto sociale, sulla concezione della vita. **La Chiesa, e la Famiglia Salesiana in essa, è chiamata a proporre e ad offrire Gesù e il suo vangelo, come lo fa Maria.** Come don Bosco, noi membri della Famiglia Salesiana, rinnoviamo la nostra vocazione nella chiesa di "pastori dei giovani" con la missione di condurli a Cristo, l'unico che non delude le loro aspirazioni più profonde e appaga la loro fame e sete di vita, di felicità e di amore. Nella realizzazione di questa missione non siamo soli. **Maria ci è stata data come Aiuto potente contro il male nella lotta per la salvezza dei giovani.** Ausiliatrice che cura con amore di madre tutti quelli che si incontrano attraversando questo mondo oscuro rappresentato ai suoi piedi (Pascual Chávez V., Città del Messico, 17 agosto 2007, V Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice).



Pregliera contemplando la pala di Maria Ausiliatrice

*O Maria Ausiliatrice,
 Tu, immersa nel mare di luce della Trinità
 ed assisa sopra un trono di nubi,
 Tu, coronata di stelle come Regina del cielo e della terra,
 Tu, sostieni il Bambino, il Figlio di Dio,
 che con le braccia aperte offre le sue grazie a chi viene a te.
 Tu, circondata come da una corona umana
 da Pietro, da Paolo, dagli Apostoli e dagli Evangelisti,
 che ti proclamano loro Regina.
 Tu, unisci il cielo e la terra,
 Tu, Madre della Chiesa che sta già nella gloria celeste
 e della Chiesa pellegrina nel mondo,
 rendici costruttori instancabili del Regno,
 riempici della passione del "Da mihi animas",
 rendici segni dell'amore di Dio per i piccoli e i poveri,
 proteggici dal nemico
 e nell'ora della morte guidaci alla gloria eterna.
 Amen!
 (Pascual Chávez – Rettor Maggiore)*

ECHI DAL VI CONGRESSO DI MARIA AUSILIATRICE

“Sono immensamente felice per tutto ciò abbiamo vissuto al Congresso. Ho trovato tutto molto bello, e soprattutto utile spiritualmente. Credo che questa esperienza mi abbia segnato per tutta la vita. Ci sarà un prima e un dopo. In tutta questa meravigliosa settimana in Polonia mi sono reso conto di quanto Dio mi coccola con amore! E con quanto amore e con delicatezza la Vergine mi accompagna nel cammino! Come non ringraziare Dio e la Vergine per i tanti doni e le grazie ricevute? Quanto amore risveglia in me questa meravigliosa esperienza vissuta in Polonia! Quanto amore e gratitudine sento verso la Vergine e Gesù! E' una immensa grazia di Dio essere andato in Polonia. Mi sento un eletto, penso che tutti coloro che sono stati lì non possono smettere di ringraziare Dio”(**Horacio Bidarra, Salesiano Cooperatore dell'ispettoria di Leon - Spagna**).

“Ringrazio immensamente Dio per aver partecipato a questa indimenticabile esperienza spirituale organizzata dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). Se si volesse riassumere il Congresso in una parola, potrei dire che fu fantastico, perfetto, come ogni evento organizzato dai salesiani! Tutto super ben organizzato, nei minimi dettagli: gli orari quasi perfetti, gli interventi e le testimonianze molto profondi, i canti dei gruppi giovanili italiani e quando suonava la piccola orchestra sinfonica e il coro polacco era una delizia. Era tutto meravigliosamente animato. Tutti i gruppi hanno cercato di portare uno o due giovani, come richiesto dal Rettor Maggiore, che ha chiesto di animare i giovani affinché aderiscano all'Associazione di Maria Ausiliatrice, i cui membri attualmente sono quasi tutti adulti e anziani. Si è vissuto un clima di festa, di unità. Un incontro atteso, con momenti per ascoltare, cantare, pregare, riflettere, lavorare insieme, per divertirsi e rilassarsi. Ho piena convinzione che tutti coloro che hanno partecipato al Congresso lo hanno gustato quanto me e sono partiti pieni di energia e progetti per il futuro. L'armonia e la gioia sperimentate furono un meraviglioso simbolo di unità, di comunione e di fraternità. Qui si è rivissuta pienamente la gioia di Don Bosco e l'amore a Maria Ausiliatrice. I canti e le danze hanno animato il Congresso in ogni momento e un grande tocco giovanile è stato dato dai circa 80 giovani provenienti da Palazzolo (Italia), membri della comunità Shalom, fondata da Suor Rosalina Ravasio, che hanno dato commoventi testimonianze di vita. Loro stanno realizzando e vivendo una meravigliosa esperienza apostolica, con il ricupero di giovani con problemi di droga, alcol e altro. Lì si è sviluppato un gruppo dell'ADMA Giovanile. Tra i giovani presenti molti erano quelli che erano stati salvati e e hanno offerto le testimonianze più forti (**Lilian Via San Martino, La Serena, Cile**).



LUBIANA (SLOVENIA) – Il 15 novembre 2011 don Pierluigi Cameroni ha avuto modo di incontrarsi con il Consiglio ispettoriale dell'ADMA della Slovenia che comprende 5 gruppi attivi e alcuni in fase di formazione. Un incontro di fraternità con la presenza di **don Tone Ciglar** e di **Sr. Bernarda Gerič**, in cui si è condiviso il cammino dell'associazione e l'impegno del consiglio ispettoriale nell'animazione dei gruppi.

CATANIA (ITALIA) – “Il 4 novembre 2011 l’ADMA della Chiesa “S. Giovanni Bosco” di Catania ha goduto della visita di Don Pier Luigi Cameroni, animatore spirituale della nostra Associazione. Ha preso parte anche l’ADMA della zona etnea. Dopo la recita del Santo Rosario Don Pier Luigi ha celebrato la Santa Messa e nell’omelia ha ricordato che appartenere all’ADMA è un grande dono della Madonna ma, da parte nostra, occorre vivere con gioia gli impegni assunti entrando a far parte della Famiglia Salesiana.




Ha rievocato il sogno delle “due colonne” fatto da Don Bosco in cui chiaramente gli fu manifestato che la Chiesa, guidata dal Papa, si salverà mediante la devozione a Gesù Sacramentato e alla Madonna. Dopo la Santa Messa, Don Cameroni ci ha fatto rivivere il VI Congresso mondiale dell’ADMA, svoltosi in agosto presso il santuario della Madonna di Czestochowa e ci ha presentato gli impegni da esso scaturiti. La visita si è conclusa con un momento di fraternità” (don Pennisi Concetto, Animatore).

CORDOBA (ARGENTINA) – **Consiglio ispettoriale Argentina Nord.** Il 4 novembre 2011 si è riunito nel Collegio Pio X di Cordoba il Consiglio ispettoriale dell’ADMA, presieduto dal **padre Aldo Tobares**. Hanno partecipato: la **Sig.ra Stella Maris Correa de Recio** (presidente), la **Sig.ra Beatriz Acosta de Sotti** (segretaria), **Sig.ra. Elena Muñoz de Castelli** (tesoriera), **Nicolás López Zamora**, rappresentante dell’ADMA Giovanile. Si è trattato di diverse cose relative alla vita dell’associazione, in particolare le visite fatte dal Padre Aldo ai gruppi di Chaco, Corrientes e Salta, oltre agli incontri per le zone di Río Tercero, Córdoba e l’incontro di Famiglia Salesiana di Cuyo, in San Juan. Si sono esaminati le linee e il progetto riferiti all’Incontro Nazionale di Maria Ausiliatrice programmato per i giorni 21-23 settembre 2012 presso il santuario nazionale di Luján (Buenos Aires) (**Stella Maris Correa de Recio, Presidente Ispettorale ARN**).





TORINO – ADMA GIOVANILE. Domenica 20 novembre 2011, festa di Cristo Re, oltre 30 giovani dell'ADMA Giovanile della Primaria si sono ritrovati per una giornata di ritiro, sotto la guida dei loro animatori Enrico e Michela Fantino. Don Pierluigi ha presentato come tema di riflessione ciò che don Bosco diceva ai ragazzi riproponendo alcuni testi del famoso libro scritto da don Bosco "**Il giovane provveduto**". Nella condivisione è emersa la fatica a vivere oggi i contenuti della fede, la sfida nell'andare controcorrente nel portare i valori cristiani, ma anche la gioia di condividere un cammino di crescita umana e cristiana nella gioia e sotto lo sguardo e la guida materna di Maria Ausiliatrice.





QUADERNI
DI
MARIA
AUSILIATRICE
5

SAN GIOVANNI BOSCO

MERAVIGLIE DELLA MADRE DI DIO

invocata sotto il titolo
di Maria Ausiliatrice

Presentazione di Pierluigi Cameroni
Commento teologico di Roberto Carelli

In questo anno 2011 il VI Congresso di Maria Ausiliatrice a Czestochowa ci ha fatto sperimentare la grazia della presenza di Maria nella nostra Associazione, nelle famiglie e nella vita di tanti giovani. E' stato, per tutta la Famiglia Salesiana, grande stimolo nell'impegno di evangelizzazione e di educazione, mediante l'affidamento a Maria e con il cuore apostolico di don Bosco.

Nel Natale Maria ci dona il suo Figlio che parla al cuore dell'uomo perché ritrovi la gioia della vita e la grazia della consolazione nell'ora della prova. Guidati da Lei ci impegniamo a costruire insieme le strade della riconciliazione e della fraternità.

In comunione con tutti voi auguriamo un Santo Natale e un fruttuoso 2012 sotto il manto dell'Immacolata Ausiliatrice

Consiglio dell'ADMA Primaria di Torino-Valdocco

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org/index.php?lang=it
e sul sito: www.donbosco-torino.it/

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo di posta elettronica: pcameroni@sdb.org